

D. C. (**DOPO** CHRISTIE)

L'anaconda vomita teste mozzate: atto terzo del lato oscuro del veltronismo

» **Fabrizio d'Esposito**

Il giallista Walter Veltroni ha una marcata predilezione per le teste mozzate. Dopo quelle di *Assassinio a Villa Borghese*, che due anni fa segnò il suo brillante nonché sorprendente esordio noir, adesso ce n'è una nel rettilario del Bioparco di Roma. La scena è per stomaci forti. Nella teca dell'anaconda, un mostro di sei metri, c'è il cadavere nudo e decapitato di un uomo, sulle gambe ha residui di sperma. Il poveretto è stato stritolato dal serpente che ha ingoiato pure la testa mozzata dall'assassino armato di accetta. La polizia però non può aspettare che l'anaconda defechi la testa e così viene indotto (l'anaconda è sostantivo maschile) a vomitarla, ricoperta di succhi gastrici.

COMINCIA così la terza inchiesta romana del commissario cinquantenne Giovanni Buonvino, che dopo un passato tormentato ha trovato l'Eden dei poliziotti a Villa Borghese, dove è a capo di una squadra capace e affiatata e in cui c'è anche la sua futura sposa, Veronica Viganò. Il cadavere del Bioparco, grazie al tatuaggio di una data, ha un nome e cognome. Anzi due. Uno vero e uno falso. Una doppia identità



» **C'è un cadavere
al Bioparco**
Walter Veltroni
Pagine: 223
Prezzo: 14 €
Editore: Marsilio

che maschera una turpe e criminale attività di usuraio e di spacciatore. E tra chi lavora al Bioparco ci sono almeno due persone che lo vorrebbero vedere morto. Per stessa ammissione di Veltroni stavolta Buonvino conduce un'indagine *christiana* in senso stretto, con i sospettati riuniti alla fine nella stessa stanza. Non a caso, rispetto ai primi due gialli, questo ha una trama più statica, in cui l'ex sindaco di Roma e tante altre cose conferma il suo talento nel confondere il lettore e a spiazzarlo. E l'ultima scena (che fa venire in mente una storica puntata di *Profiling*) mostra tutto il lato oscuro e sadico del veltronismo noir.

